

## VENERE DI DOLNÍ VĚSTONICE

Repubblica Ceca, Brno, Museo di Moravia.



Secondo gli archeologi la Venere risale a 27.000 anni fa circa. La statuetta emerse nel 1925 durante gli scavi organizzati in un sito paleolitico della Moravia, nella regione orientale della Repubblica Ceca. Ha un'altezza di 111 millimetri e una larghezza di 43 millimetri.

### TECNICA E MATERIALI

Il materiale della Venere di Dolní-Věstonice è il loess locale, un sedimento, generalmente poroso, friabile e poco stratificato. Contiene circa il 20 % di argilla e la restante parte è costituita da sabbia (di natura silicea, SiO<sub>2</sub>) e terriccio, debolmente cementate da carbonato di calcio (CaCO<sub>3</sub>), è di colore giallastro per la presenza di idrossido di ferro. Si ipotizza che la statuina sia stata ottenuta da un impasto di loess ed acqua modellato a mano e di aggiunte successive della testa e degli arti modellati separatamente. La grande porosità del loess infatti rende il materiale tal quale, sottoposto a cottura, estremamente fragile, viceversa, l'ottenimento di un impasto con acqua e la successiva modellazione inducono una riduzione dei pori, rendono il materiale più compatto e permettono la diffusione dei sali solubili (ossidi alcalini fondenti) all'interno della pasta modellabile, favorendo la ceramizzazione in fase di cottura. L'analisi della porosità superficiale ha inoltre evidenziato la lavorazione fine della superficie mediante l'uso di utensili per levigarla e sigillarla. Non sono state rilevate tracce di pigmenti e decori oltre ai segni incisi per sottolineare i dettagli. Dalle analisi effettuate è stato dimostrato che le temperature raggiunte durante la cottura dei manufatti erano comprese tra i 500°C e gli 800°C. L'analisi della porosità superficiale ha inoltre evidenziato la lavorazione fine della superficie mediante l'uso di utensili per levigarla e sigillarla. La venere fu ritrovata spezzata in due grandi frammenti, si ipotizzano scopi rituali intenzionali (shock termico) ai quali sembrano essere stati sottoposti tutti i manufatti ritrovati, che rappresentano animali e divinità, come la Venere di Dolní Věstonice.

*Noi la riproponiamo in PLA smaltato nelle seguenti colorazioni: nero foresta, bianco perlaceo, ocra oro, o semplice PLA colorato. Lo smalto è volutamente ripulito per far riemergere in superficie parte del filamento PLA o altro materiale plastico dalla caratteristica struttura a "colombino". Le veneri in PLA presentano le nostre impronte sulla superficie, rese quando lo smalto non è del tutto asciutto; lavorando in questo modo le superfici ci piace ricordare l'antica impronta digitale delle dita del bambino ritrovata sulla Venere di Dolní Věstonice.*

*Possono essere utilizzate come ciondoli, portachiavi o altro. E' stato praticato un foro nella testa, attraversato da un semplice e resistente filo a cui abbiamo aggiunto una perla decorativa. Una scelta estetica minimale, finalizzata a ridonare un'opera artistica attraverso le nuove tecnologie.*

### MODELLI DI RIFERIMENTO

E' definita Venere preistorica come altre statuette che mostrano una forma simile. Considerata la datazione è uno dei manufatti in ceramica più antichi ad ora noti. Tali sculture risultano essere le più antiche rappresentazioni della figura umana femminile strettamente correlate a riti della fertilità e al culto della Dea Madre, sono tipiche del periodo paleolitico superiore; rinvenute in numerosi siti sono, in genere, di materiale lapideo oppure osseo.

### ICONOGRAFIA

Le sue forme generose fanno immaginare che la statuina fosse legata alla fecondità femminile, probabilmente una rappresentazione della dea della fertilità; avrebbe forse avuto una funzione propiziatoria simile a quella delle scene di caccia dipinte sulle pareti delle grotte.

### LETTURA FORMALE

La presenza di particolari che descrivono il volto, in questo caso probabili segni di occhi, è un fatto davvero singolare nel caso di una statuetta paleolitica, simile forse soltanto a quello della venere di Brassempouy (3,65 x 2,2x1,9 cm. Risalente a 25000 anni fa, situata nel Museo Archeologico Nazionale di Saint-Germain-en-Laye, in Francia). Le spalle sono leggermente contratte e le braccia si fondono con il corpo. Sopra il capo sono presenti 4 fori, o coppelle ovali. Il corpo indica una donna matura, in carne, con grossi e pesanti seni a pera, fianchi larghi e quattro segni delle pieghe del grasso sulla schiena, divisa da una profonda insenatura. Sulla venere è stata rilevata la presenza di un'impronta digitale, probabilmente di un bambino di età stimata fra i 7 e i 15 anni. L'aspetto di questa statuetta è fra i più enigmatici e unici nel panorama delle raffigurazioni femminili a tutto tondo: la sua testa non è resa nel consueto stile insettiforme dell'epoca, bensì presenta una postura rigida, non si rileva una netta separazione fra il capo e il collo, e sembra indossare un cappuccio sul quale si aprono due fessure oblique al posto degli occhi.

Testo scolastico - Associazione Pandora - Analisisell'opera.it - Love, culture, language - Wikipedia

CLASSE 1 G ANNO 2022/2023 - DOCENTE: LUCIA NORBIATO.

ALUNNI: GARELLO AURORA, PANI ANNALISA, EL FOURATI LINA, BERTAINA GABRIELE, FISSOLO MATTEO, FRACCHIA ASIA, LERDA AURORA, TONELLO VIOLA, BERTOLOTI CLARA, LAPALORCIA FABIO, IZZA AICHA.